

Idrovore ko, è corsa contro il tempo

► Il Consorzio di bonifica sta alzando il livello di guardia in vista ► L'emergenza per l'entroterra è scattata con il furto di rame delle piogge: attivate quattro nuove macchine, a giorni la quinta che ha messo fuori uso gli impianti. C'è il rischio allagamenti

IL CASO

È una corsa contro il tempo quella del Consorzio di bonifica Tevere agro romano che - dopo il furto di rame dell'altra settimana che ha messo ko le idrovore, e saputo della perturbazione in arrivo per giovedì - sta cercando di alzare il livello di sicurezza degli impianti. «Sebbene non siano quelle definitive - spiega il direttore dell'Ente Dario Maturro - stiamo attivando delle pompe sostitutive per sopperire al danno. Il tempo è poco, ma ci stiamo dando da fare». Dalle parole di Maturro non trapela allarmismo ma la consapevolezza di un'allerta che, se le previsioni non cambieranno, rimane molto seria. «Il grosso della pioggia - riprende - da noi è previsto per giovedì. Per quel giorno avremo già attivato la quinta pompa aggiuntiva e quindi saremo arrivati a oltre i due terzi del pompaggio che veniva fatto prima del furto. Tecnicamente ce la dovremmo fare».

Allo stato attuale sono state attivate 4 pompe da 3.000, 1.500, 200 e 250 litri secondo. «E' la metà - spiega il direttore del Consorzio - di quello che si pompava prima dell'irruzione dei ladri. Prossimi giorni, spero per mercoledì, dovrem-

mo attivare la quinta da 3.000 litri».

Una prova senza precedenti per l'Ente che si occupa della sicurezza idraulica del litorale romano e che già in passato aveva lanciato allarmi per l'edificazione incontrollata del territorio, chiesto al municipio di risolvere criticità (gli ultimi dati a sua disposizione contano 503 tra intubamenti, ponticelli e costruzioni abusive di vario tipo) e subito la radiazione da parte della Giunta Polverini di oltre 7,5 milioni di opere finanziate e già appaltate. «Ci sono ancora troppe criticità irrisolte - dice -. Quanto a quei soldi: se non fossero stati radiati saremmo intervenuti su alcune inversioni di tendenza dei canali, a Bagnoletto e a Dragoncello. Il territorio sarebbe più sicuro».

Dei 2 milioni di euro dati dalla Regione al X Municipio? «Penso che li useranno - risponde Maturro - per pulire cune e cunette oltre che per il sistema di raccolta della acque piovane di Bagnolo e per le nuove stazioni di sollevamento a Bagnoletto. Spero però che il Municipio gestisca quei soldi con l'aiuto di professori universitari. La pulizia generalizzata altrimenti aumenterebbe la corsa dell'acqua peggiorando la situazione, non migliorandola». Alla luce del furto e dell'allarme lanciato le sono arrivati aiuti per i prossimi giorni? «Nulla - risponde - ma non è un problema, dal punto di vista tecnico possiamo fare da soli. Alla protezione civile ho chiesto invece di mettere in campo un piano di evacuazione lì dove dovesse essere necessario».

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL TEMPO È POCO
PER SOPPERIRE
AL DANNO SUBITO
MA CE LA FAREMO»**

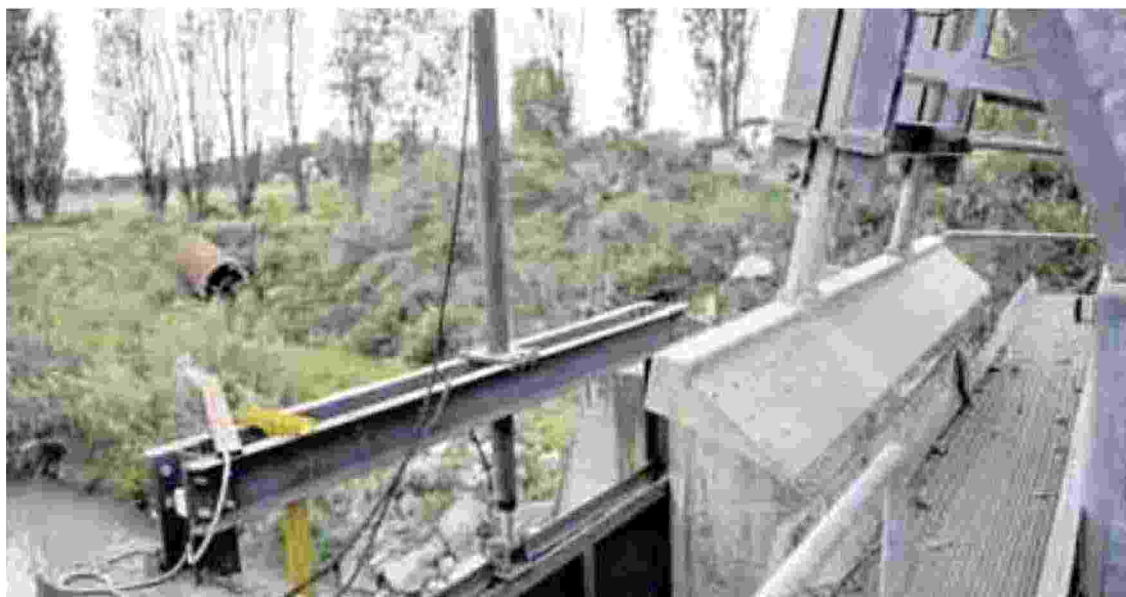
DARIO MATTURRO
direttore Consorzio

Idrovore ko, è corsa contro il tempo

FRIZZANTE
citycar, 5 porte, 130 km/h
€ 7.950
con IVA e trasporto

FRIZZANTE
citycar, 5 porte, 130 km/h
€ 7.950
con IVA e trasporto

FRIZZANTE
citycar, 5 porte, 130 km/h
€ 7.950
con IVA e trasporto



L'impianto idrovoro di Bagnolo messo ko dai predoni di rame (IPPOLITI)

VALLE DEL CEDRINO

Nuova condotta irrigua nei campi di Orosei e Onifai

» Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di completamento della rete irrigua nella piana di Orosei e Onifai. Si tratta di un intervento importantissimo per le numerose aziende agricole che potranno contare su un sistema di innaffiamento più capillare, ma anche per sostituire le diverse condotte adduttrici in amianto e cemento con tubazioni in pvc.

Il progetto è stato finanziato con tre milioni e 200 mila euro dal ministero delle Politiche agricole e forestali, nell'ambito del nuovo piano irriguo nazionale. In sostanza verranno realizzati 17 chilometri di nuove

condotte che oltre alle aziende agricole già servite in passato, andranno ad irrigare una nuova area di 400 ettari di terreno che va da Sas Mancas fino a Su Gollei.

L'intervento ha dovuto superare un iter lungo ben tre anni. «Grazie a un'azione mirata del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale e del nostro Comune - afferma soddisfatto il sindaco di Orosei, Franco Mula - siamo riusciti a vincere le resistenze di altri territori della penisola che miravano a scippare le risorse destinate a questo territorio». (f. u.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFESA IDRAULICA Si lavora anche sul fronte di Pra' dei Gai: due interventi da 40 milioni

Monticano: scatta il salvataggio

Aperto a Fontanelle il cantiere contro gli allagamenti: il 20 novembre incontro coi cittadini

Annalisa Fregonese

ODERZO-FONTANELLE

È stato aperto il cantiere per le opere di difesa idraulica sul fiume Monticano. Che vedono lo sforzo congiunto di Regione, Genio Civile, Consorzio di Bonifica Piave e Comune di Fontanelle. Con dirette ripercussioni su un altro grande progetto, quello del bacino di Prà dei Gai, fra Mansuè, Portobuffolè e il territorio friulano. Perché la terra che viene scavata a Fontanelle per realizzare le casse di espansione, verrà impiegata a Prà dei Gai per la costruzione dell'argine di difesa. «I primi lavori - spiega Ezio Dan, sindaco di Fontanelle - sono a cura del Consorzio di Bonifica Piave e interessano il Trattor con una cassa di espansione scavata un chilometro prima che

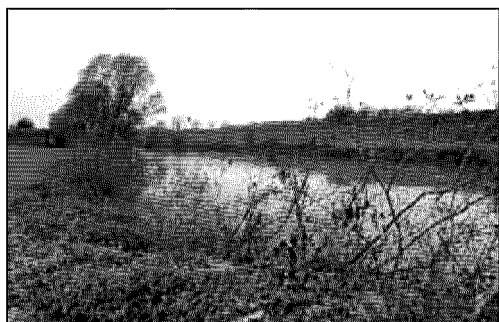
il canale si immetta nel fiume Monticano; l'altro intervento è sul canale della Dolza con il raddoppio dell'idrovora che sversa nel fiume Borniola».

Entrambe queste operazioni hanno per obiettivo uno scolo più rallentato nel fiume Monticano che, di conseguenza, avrà una minor portata quando attraverserà i centri di Oderzo e Gorgo al Monticano per confluire infine nella Livenza. Abbattendo così il grado di rischio di esondazione. «Da pochi giorni - prosegue Dan - è definitivo il progetto del Genio Civile, sezione di Treviso, diretta dall'ingegner Lucchetta, per due nuovi bacini di laminazione delle piene del Monticano, a realizzare a valle di Lutrano, appena prima del confine con Oderzo. Le opere verranno illustrate in un incontro il 20 novembre, alle 18, in sala Marcuzzo. Il terzo intervento - spiega il primo cittadino -

prevede due grandi casse di laminazione per i fiumi Monticano e Servada, da creare a monte di Fontanelle Chiesa, lungo la provinciale Cadore-Mare e fino al confine con Vazzola. Questo progetto della Regione, è parte di un più ampio intervento che riguarda la cassa di espansione Prà dei Gai del fiume Livenza».

«Il progetto Prà dei Gai - conferma l'ingegner Carlo Pesce, assessore mottense - ha superato la valutazione di impatto ambientale regionale. Ora si passa all'esecutivo. Mi sono battuto affinché gli interventi sul fiume Monticano procedessero in modo coordinato con quelli di Prà dei Gai. Con l'obiettivo di utilizzare la terra scavata dalle casse di espansione per costruire il nuovo argine sul Livenza».

Gli investimenti per i lavori in corso e in progetto ammontano a oltre 40 milioni di euro. Saranno occupati circa 50 ettari di campagna, una quarantina per esproprio il resto per servitù di allagamento, per i quali i proprietari verranno indennizzati secondo legge.



CASSE DI ESPANSIONE nell'area dei Prà dei Gai



IDROVORE

in funzione a pieno
ritmo a Gorgo
in occasione
del maltempo
di gennaio 2014



In corso gli interventi di prevenzione programmati

Canali a rischio, parte la bonifica

L'attività del Consorzio a Sermoneta

DI MINA PICONE

Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino sta intervenendo per mettere a punto le opere di manutenzione del Canale «Acque Alte». Il programma è in corso di attuazione già da qualche settimana a questa parte, prevedendo, tra l'altro, lo sfalcio della vegetazione infestante e la riprofilatura della sezione idraulica. L'intervento interessa complessivamente un tratto di tremila metri lineari; dalla vasca di

espansione fino alla zona denominata «Le gallerie». A fine ottobre è stata eseguita la manutenzione della vasca di espansione insieme a circa mille metri lineari di canale con lavori di sfalcio della vegetazione. «È comprensibile la preoccupazione dei cittadini per la privata e pubblica incolumità - si precisa in una nota dell'ente consortile - ma sarebbe corretto riportare e diffondere giuste e complete informazioni. Era perlomeno dove-

roso, da parte di chi denuncia la mancata manutenzione, recarsi almeno sul luogo di interesse». Il rischio idrogeologico del territorio è noto al Consorzio di Bonifica che, proprio per scongiurare il verificarsi di drammatici episodi, opera sempre con responsabilità anche quando la situazione economica non lo permetterebbe o quando la gestione territoriale sarebbe di competenza di altri. Il canale delle Acque Alte, infatti, rientra tra i canali Pir. I lavori su tali

canali sono dichiarati di «Preminente Interesse Regionale» e vengono eseguiti su delega della Regione o della Provincia di Latina sulla scorta di apposite convenzioni.

Nonostante le convenzioni siano scadute a maggio 2010 e, da quella data, al Consorzio non siano stati più trasferiti i fondi necessari alla manutenzione del reticolo idrografico, l'Ente ha continuato e continua ad operare nell'ottica della prevenzione e per garantire, per quanto possibile, un efficace presidio territoriale.



Po, nuove piene: la regione Emilia dovrebbe iniziare a fare la sua parte

«La messa in sicurezza e la protezione degli argini del Po nel Mantovano non possono interessare solo la Regione Lombardia ma devono coinvolgere anche le regioni confinanti. Chiederò quindi ufficialmente che l'Emilia Romagna faccia la sua parte e contribuisca alla realizzazione di impianti e macchinari dei quali beneficeranno Comuni mantovani ed emiliani». Questo l'impegno di **Paola Bulbarelli**, assessore regionale alla casa e pari opportunità

che di recente ha visitato le strutture del consorzio di bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano a Moglia di Sermide. Accompagnata dal presidente del consorzio, **Ada Giorgi** e dal direttore **Raffaele Monica**, l'assessore Bulbarelli ha potuto constatare di persona le problematiche che caratterizzano il fabbricato, lesionato in più parti in seguito al sisma. Senza dimenticare l'usura delle idrovore, realizzate agli inizi del '900, e che quindi vanno sostituite.



PAGAMENTI CONSORZI DI BONIFICA

Musacchio si è confrontato con Confapi

● Una delegazione di Confapi ha incontrato il Commissario unico dei Consorzi di Bonifica lucani, avv. **Giuseppe Musacchio**. È stata l'occasione per un confronto sull'azione di risanamento dei 3 Consorzi lucani che il Commissario sta portando avanti e sul programma di lavori, manutenzioni e forniture per il 2015. Altro tema discusso quello dei ritardati pagamenti alle imprese a causa della situazione poco florida delle casse consortili.

Musacchio ha illustrato l'azione messa in campo per risanare i Consorzi lucani e il piano dei lavori e degli interventi di manutenzione sulle reti irrigue e sugli impianti di sollevamento. Per ampliare la platea delle piccole e medie imprese coinvolte, la gestione commissariale suddividerà gli appalti in piccoli lotti, in modo da innescare un benefico effetto domino sul territorio, utilizzando anche le economie rivenienti dal Psr. Già nel mese di novembre ci potranno essere i primi avvisi pubblici. Anche riguardo ai pagamenti il Commissario ha garantito lo snellimento delle procedure e il massimo impegno per soddisfare le imprese creditrici.

Confapi si auspica che i Consorzi di Bonifica possano ritrovare l'efficienza del passato e, come stazioni appaltanti, portare lavoro alle imprese lucane.



LOVA

«Potenziate l'idrovora contro gli allagamenti»

LOVA

«I lavori per potenziare l'idrovora di Lova vanno realizzati altrimenti tutta l'area della Riviera del Brenta sud resterà allagata». A sottolinearlo ieri mattina con una manifestazione di protesta sono stati gli attivisti del Comitato intercomunale "Brenta sicuro" e di Legambiente che sostengono l'azione dei sindaci di Campagna Lupia, Campolongo e Camponogara. All'incontro di ieri mattina c'era anche il Consorzio di Bonifica Andrea Frasson.

Motivo dell'appuntamento con i sindaci è stato quello di richiamare l'attenzione sul progetto di potenziamento dell'idrovora di Lova. Il progetto ha subito, però, di recente uno "stop", avvenuto dal Comitato di Salvaguardia che ha ritenuto insufficiente la documentazione fornita in fase di progetto. I primi cittadini ieri così hanno dichiarato la loro aperta contrarietà al blocco del potenziamento dell'idrovora: molti sono stati gli allagamenti causati dalla difficoltà di espellere in la-



La manifestazione all'idrovora

guna le acque per le forti perturbazioni degli ultimi anni. I cittadini che erano presenti all'incontro hanno espresso forti preoccupazioni per la decisione e temono nuove inondazioni, nuovi danni. È stato sottolineato dal vice presidente del Consorzio di Bonifica "come quest'opera non andrebbe ad aumentare la quantità di acqua riversata nella laguna ma bensì la stessa quantità d'acqua, in minor tempo. (a.ab.)

